

255. Enrico (Arrigo¹) III d'Inghilterra

*Vedete il re de la semplice vita
seder là solo, Arrigo d'Inghilterra:
questi ha ne' rami suoi migliore uscita.*

Purg. VII 130-132

Si trova nella valletta dei “principi negligenti”. Nel canto VII del *Purgatorio*, il trovatore **Sordello da Goito** accompagna **Dante** e **Virgilio** nella valletta in cui anime di personaggi illustri stanno cantando il “Salve Regina” aspettando la notte. Sono in particolare principi che in vita non hanno avuto cura della propria anima, troppo presi dalle cose del governo. (Vedi **Rodolfo I d'Asburgo**). Ora attendono nell'Antipurgatorio. Vedi anche **Biscia**.

Personaggio storico, fu figlio di Giovanni Senzaterra, a sua volta figlio di **Enrico II d'Inghilterra**. Nacque nel 1207 e fu incoronato re alla morte del padre nel 1216, a soli nove anni. La sua infanzia fu caratterizzata dal conflitto con la Francia, che terminò solo nel 1259, anno in cui fu firmato un trattato di pace con Luigi IX. All'interno dovette combattere a lungo con Simone di Montfort, a capo di baroni ribelli. Fu anche fatto prigioniero insieme con il figlio Edmondo, ma riuscì a fuggire e nella battaglia di Evesham (1265) sconfisse e uccise il suo principale nemico interno. Morì nel 1272. Passò alla storia come re poco coraggioso:

“Dicit ergo: *il re de la semplice vita*, fuit simplex et purus, sed non strenuus, [...] *seder là solo*; ponit ipsum solum, quia solus fuit simplex in numero regum Angliae, qui fuerunt communiter astuti valde; vel quia solitarius non gaudebat conversatione hominum, vel quia anglicus: Anglia enim angulus terrae est reposita in Oceano occidentali.”
(Benvenuto).

“Dice dunque: *il re de la semplice vita*, era semplice e puro, ma non coraggioso, (...) *seder là solo*, solo perché lui solo fu semplice tra i re d'Inghilterra, i quali furono generalmente molto accorti; o perché era più solitario e non amava la conversazione, o perché era inglese: perché l'Inghilterra è un angolo di terra posto nell'oceano occidentale.”

Ma “dalla semplice vita”, come scrive Dante, potrebbe anche avere un significato positivo:

“Vita semplice è quando l'omo non è doppio nel parlare e nell'operare, semplicamente dice lo vero e semplicamente opera quel che è virtù, e non mostra una cosa per un'altra: e di questa vita fu lo re Arrigo d'Inghilterra lo quale fu virtuoso omo secondo le virtù politiche, et ebbe virtuosi figliuoli”.
(Buti).

¹ In antico italiano la forma normale per “Enrico” è “Arrigo”, derivato dal tedesco “Haimrich”. **Dante** usa quindi sempre solo “Arrigo”.